

A partire dal 2023 il gruppo cantieristico italiano sarà presente nel capoluogo siciliano

Fincantieri punta su Palermo

Grazie a un investimento di 645 milioni per i porti siciliani

DI FILIPPO MERLI

Fincantieri attracca nel porto di Palermo. Il gruppo cantieristico italiano, a partire dal 2023, realizzerà una delle navi del suo portafoglio ordinati nei rinnovati cantieri navali del capoluogo siciliano. Un passaggio fondamentale della rivoluzione del turismo e del commercio marittimo intrapresa da **Pasqualino Monti**, presidente dell'autorità portuale di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle.

La scorsa settimana, durante gli stati generali sul trasporto marittimo, sono stati sbloccati cantieri per un valore complessivo di 645 milioni di euro nei quattro porti della Sicilia occidentale, dei quali 387 nel solo scalo di Palermo. La gestione del traffico crocieristico è stata

affidata a Costa e Msc crociere per i prossimi 30 anni. Con Fincantieri che costruirà navi da crociera nel porto del capoluogo.

In poco più di un anno l'autorità portuale ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori che, in alcuni casi, erano bloccati da oltre 20 anni. «Per noi è un giorno fondamentale», ha spiegato Monti durante il convegno *Noi, il Mediterraneo*. «Da un lato siamo in grado di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo insieme con quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo

e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere».

«Una conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale». Il progetto dei porti della Sicilia ha già fatto impennare le entrate: dai 25 milioni del 2017 agli oltre 153 milioni. «L'esperienza di Palermo», ha aggiunto Monti, «sta dimostrando che si può fare, anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali».

Al convegno erano presenti anche il presidente nazionale di Confindustria, **Vincenzo Boccia**, e il sin-

daco Pd di Palermo, **Leoluca Orlando**. «La collaborazione istituzionale ha creato le condizioni per consentire nei prossimi anni di aggiungere ai lavori di trasformazione e riparazione anche quelli di costruzione di grandi navi», ha detto il primo cittadino.

Nel 2019 il traffico crocieristico nei porti dell'autorità del sistema portuale della Sicilia occidentale ha fatto registrare circa 600 mila passeggeri, che a terra avrebbero speso quasi 23 milioni di euro, per un valore medio di circa 40 euro. «È un risultato importante in un settore strategico dell'economia cittadina», ha sottolineato Orlando. «In tal modo, accanto al significativo sviluppo e al potenziamento del porto in funzione turistica e commerciale, si affianca un altrettanto significativo sviluppo e potenziamento dei cantieri navali».

—© Riproduzione riservata—